

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

18-21/02/2023

LA CONSULTAZIONE

Pd, i circoli pavesi hanno scelto alle primarie Bonaccini-Schlein

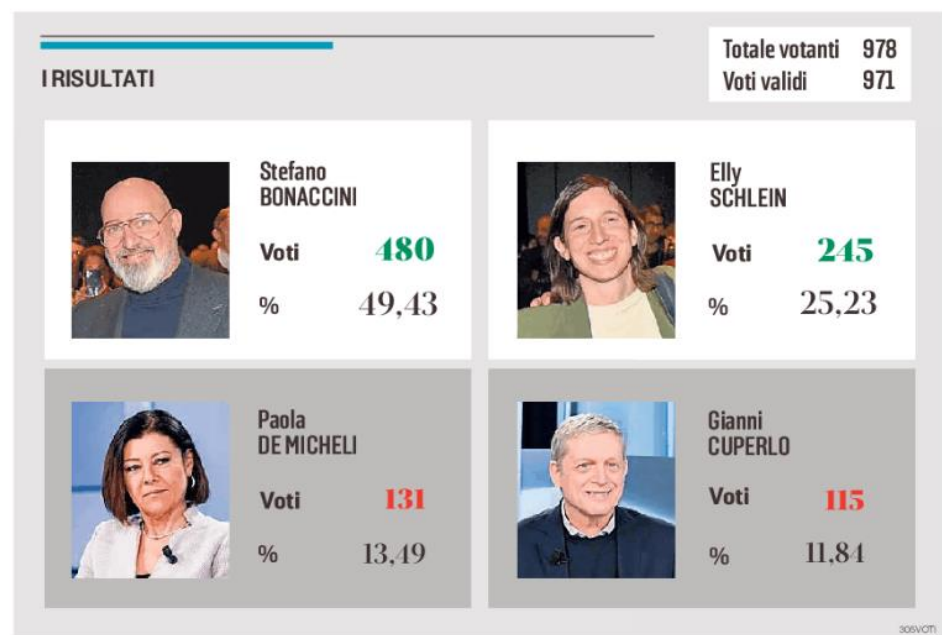
In provincia il governatore dell'Emilia Romagna sfiora il 50% delle preferenze. Quasi mille gli iscritti dem alle urne, segretari soddisfatti per la partecipazione

PAVIA

I circoli dem della provincia di Pavia hanno scelto Stefano Bonaccini ed Elly Schlein. Sono stati 978 su 1.400 gli iscritti al Partito democratico che si sono recati alle urne predisposte nelle diverse sedi provinciali. Bonaccini ha ottenuto 480 voti, toccando quota 49,43% e Schlein il 25,23%, con 245 preferenze. Terza Paola De Micheli che, con 131 voti, ha raggiunto il 13,49%, quarto invece Gianni Cuperlo, con 115 voti e l'11,84%. A livello nazionale Cuperlo si è invece piazzato al terzo posto, facendo meglio di De Micheli.

VERSO LE PRIMARIE

I due candidati attendevano il verdetto dei dem di Lombardia e Lazio, le due regioni impegnate con le elezioni, e ora li aspetta un'ultima settimana di incontri e scontri, preparando la volata finale verso le primarie del 26 febbraio. Con-



vinti infatti gli iscritti, adesso resta da persuadere gli elettori di centrosinistra, chiamati ad esprimere l'ultima parola nei gazebo. Il risultato dei cir-

coli provinciali piace ad Edoardo Buoli, coordinatore del Comitato a sostegno di Bonaccini e segretario provinciale dei Giovani Democratici.

«È un buon esito anche rispetto ad altre province – sostiene Buoli -. Auspichiamo che domenica ci sia un'importante partecipazione di citta-

dini che, in questo modo, darebbero il loro apporto in questa fase di rilancio del Pd. La settimana prossima infatti si entrerà in una fase nuova che consentirà al partito di ripartire».

CORRENTI A CONFRONTO

I sostenitori di Schlein guardano a domenica con la convinzione che il risultato espresso dagli iscritti possa essere ribaltato.

«A Pavia città abbiamo avuto un buon risultato con un testa a testa con Bonaccini che ci vede indietro di soli 4 voti – spiega Cristina Bruzzo, portavoce del comitato provinciale a sostegno della deputata -. Confidiamo nelle primarie aperte di domenica e nella voglia di cambiamento e aspettiamo un buon risultato anche in Provincia».

«C'è soddisfazione per un'idea di partito che Paola De Micheli ha proposto, un partito popolare, inclusivo, che mette al centro le persone - spiega Daniele Bosone, sostenitore di De Micheli -. Un risultato che non vorremmo disperdere e speriamo, a prescindere dall'esito delle primarie, che questi contenuti possano essere portati avanti». «Il risultato significativo ottenuto da Gianni Cuperlo con Promessa Democratica – sottolinea Chiara Scuvera, coordinatrice provinciale della mozione - è un segnale importante per perseguire l'idea di un partito plurale, organizzato e davvero alternativo alla destra, costruendo l'opposizione innanzitutto nella società. Ringra-

ziamo tutti e tutte». «Non mi meraviglio che il risultato di Schlein tra gli iscritti sia inferiore alla media nazionale, d'altra parte il Pd arriva da numerose sconfitte e ci sarà anche una ragione locale – sottolinea Carlo Porcari, segretario regionale di Articolo 1 -. Mi auguro che i cittadini ribaltino il risultato. Purtroppo in molte convenzioni non è stato possibile sviluppare un dibattito». —

STEFANIA PRATO

IL SECONDO ROUND

Domenica i seggi in 43 gazebo in città e paesi

Domenica si può votare in 43 seggi distribuiti in provincia. A Pavia gazebo in Cupola Arnaboldi e si può votare anche in Sala San Martino di Tours, nell'ex comitato quartiere Pavia Est, Centro Comes vicino alla Unes, biblioteca quartiere Pavia Nord, ex comitato quartiere Pavia Nord Est e quartiere San Giovannino. A Voghera in Sala Zonca in via Emilia 6, a Vigevano nella sede dell'associazione La Barriera, in via Berruti 2. Per trovare i seggi: sito provinciale: <https://www.pdprovincia-pavia.com/primarie2023>; sito nazionale: <https://trovaseggio.primariepd2023.it/>; sulla pagina facebook PD Provincia di Pavia, Link: <https://www.facebook.com/PDprovinciaPV>;

MANOVRE IN GIUNTA

Elisabetta Fedegari assessora alla Cultura è la tentazione di Fdi

PAVIA

Circola anche il nome di Elisabetta Fedegari, appena candidata (ma non eletta) da Fratelli d'Italia per il consiglio regionale della Lombardia, tra i papabili per uno dei due posti da assessore attualmente vacanti in giunta. Fedegari è attualmente componente del Consiglio di amministrazione di Asm Pavia Spa. L'esponente pavese del partito di Giorgia Meloni è stata la seconda candidata di Fdi più votata in provincia di Pavia, con 4.234 voti, prima in assoluto tra i candidati di Pavia città, con 891 preferenze, e una delle quote rosa più votate in Lombardia.

Gli "spazi di manovra" si sono aperti in conseguenza a due episodi: le dimissioni dell'assessora alla Cultura Mariangela Singali, che risalgono allo scorso 21 novembre, e l'elezione in consiglio regionale dell'assessore all'Istruzione, Alessandro Cantoni, che era in quota alla lista Pavia ideale e che, a questo punto, dovrà rinunciare alla delega assessorile per sedere nell'assemblea regionale. Riguardo a quest'ultima "casella" la logica vorrebbe che ad occuparla fos-



Elisabetta Fedegari (qui con il cugino Giuseppe) era candidata Fdi

se un altro esponente di Pavia Ideale. Il nome che era circolato nei giorni scorsi era quello di Silvana Fossati, preside del liceo Taramelli. La linea seguita sino a questo punto, infatti, è stata quella di rispettare gli equilibri politici usciti dalle urne delle comunali 2019, quando Fratelli d'Italia pesava circa il 3% dei consensi e la Lega aveva un peso specifico decisamente superiore. Gli accordi dell'epoca riservar-

no la delega all'istruzione alla lista Pavia Ideale, una trasposizione locale della lista Lombardia Ideale che è la civica che sostiene il riconfermato presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Passando, invece, alla delega alla Cultura, sino a questo momento è stata trattenuta dal sindaco, Fabrizio Fracassi. Ma all'orizzonte si profilano scadenze molto importanti, come le celebrazioni per la traslazione delle

reliquie di Sant'Agostino a Pavia o i 500 anni dalla battaglia di Pavia del 1525. Il nome di Fedegari potrebbe essere chiamato in causa per questa delega. Il "passa parola" della politica sostiene che la deputata di Fratelli d'Italia, Paola Chiesa, sia stata artefice della candidatura di Fedegari e, lo scorso 13 febbraio, allo spoglio delle schede per le elezioni regionali, le abbia in qualche modo ventilato l'ipotesi di entrare in giunta. Al nome di Elisabetta Fedegari, poi, sarebbero legati anche alcuni travagli che stanno interessando il centrodestra pavese. La candidatura della consigliera di amministrazione di Asm, infatti, sarebbe stata sostenuta da una parte minoritaria della Lega. Circo- stanza che ha creato nervosismo ai vertici del movimento. Il futuro della giunta di Pavia, comunque, è al centro dell'attenzione politica delle forze di maggioranza. Niccolò Fracchini, capogruppo della lista Pavia Prima, haricordato in un comunicato come gli esponenti della sua lista siano qualificati e pronti a ricoprire incarichi da assessore. Fratelli d'Italia, forte del risultato che ha portato Claudio Mangiarotti in consiglio regionale, per il momento attende. Il partito ha demandato a una squadra di sette saggi il compito di ragionare su candidature e programmi in vista delle comunali del 2024 a Pavia. Per quella data, sul tappeto c'è già l'autocandidatura del sindaco uscente, Fabrizio Fracassi. Ma gli equilibri, come detto, oggi sono mutati. —

F.M.

VIGEVANO

Rimpasto in giunta “congelato” decisivi il futuro di Sala e il Tar

Il sindaco consulta gli alleati e prende tempo: l'assessore potrebbe diventare consigliere regionale. A marzo i giudici si esprimeranno sul caso dimissioni

VIGEVANO

Si prospettano tempi lunghi per il nuovo assetto della giunta di Vigevano. Se da una parte è vero che sono già partite le consultazioni informali («chiacchierate» le definisce il sindaco Andrea Ceffa) è anche reale l'impossibilità di muoversi prima di conoscere il futuro di Andrea Sala. Se questi subentrerà in consiglio regionale, evidentemente, ci sarà un posto libero (in pole position ora c'è Riccardo Ghia) e dieci deleghe da suddividere; se Sala rimanesse a fare politica a Vigevano, oltre a uno smacco all'elettorato che lo ha scelto, ci sarebbe da gestire una presenza non proprio insignificante.

Le urne hanno dato un esito chiaro, ma probabilmente non basta: l'attuale giunta è figlia del voto del settembre 2020. Da quella data è cambiato molto, con Forza Italia che si è quasi dimezzata (e



Andrea Sala (Lega)

quindi rischia fortemente di perdere un posto in giunta) e Fratelli d'Italia che ha raddoppiato la sua percentuale. «Non si possono però distruggere gli equilibri presenti – prova a spiegare il segretario provinciale di Fdi, Claudio Mangiarotti –. Penso che il sindaco Ceffa abbia in mente

il peso futuro del nostro partito, ma non possiamo avere grandi pretese».

Anche perché per ottenere un assessore in più occorrerebbe pescare all'esterno del Consiglio, smentendo quindi la volontà dell'accordo provinciale di favorire chi ha preso più voti alle Comunali. Aspettare le sorti di Sala sposta la data del nuovo assetto di giunta verso metà marzo, ben oltre anche la discussione al Tar (8 marzo) del ricorso che potrebbe commissariare il Municipio. «Entro 15 giorni cambia il mondo», dice una fonte autorevole del centrodestra lomellino.

Ceffa si ritrova anche a dover considerare che la sua risicata maggioranza contempla anche Vigevano Riparte e Destra Democratica, almeno per il momento: anche questi movimenti dovrebbero avere diritto a una rappresentatività. Nascono così ulteriori problemi: quelli dei veti incrociati. Sembra chiaro che

mettere Iozzi sulla poltrona del presidente del consiglio non sarà facile, visto l'astio nei suoi confronti da parte di Forza Italia e di Destra Democratica. Se salta un solo voto, insomma, non se ne fa nulla. In questo momento le posizioni di alcuni assessori attuali sembrano diventate intoccabili: in molti garantiscono che Alessandro Rubino di Forza Italia non voglia entrare in giunta per non sembrare indelicato nei confronti di Paola Fantoni.

A smorzare le voci è ancora Ceffa: «Si vedrà cosa succede in Regione – dice il sindaco –. La settimana scorsa ho avuto una chiacchierata informale con Fratelli d'Italia e il segretario Paolo Rossi Zorzoli e nei prossimi giorni l'avrò con gli altri. È normale che ci sia attesa e che girino nomi». Occorre tenere presenti equilibri, ma i tasselli da spostare non possono essere infiniti.—

OLIVIERO DELLERBA

MANOVRE NEL CENTRODESTRA

Comunali 2024, FdI accelera e brucia sul tempo gli alleati

Al lavoro una squadra di "sette saggi" per definire candidature e programma
La deputata Chiesa: «Affrontiamo subito la situazione politica del capoluogo»

Fabrizio Guerrini / PAVIA

Programma e nomi per la lista: un gruppo di "saggi" in campo. Fratelli d'Italia, dalla Regione alle comunali che verranno: il ruggito è quello dei voti.

La volata per Pavia 2024 è iniziata: gioca d'anticipo la squadra pavese di Giorgia Meloni. Il messaggio è rivolto agli alleati: rispetto alle amministrative del 2019, le cose sono cambiate. Fratelli d'Italia, adesso, è il primo partito del centrodestra, con il 23,28 per cento, da ultimo che era quattro anni fa (con il 2,96 per cento ed un solo seggio, quello della stessa Paola Chiesa).

Fratelli d'Italia (che nel frattempo ha ingrossato le proprie fila al Mezzabarba) vale tre volte la Lega, ma a Pavia il primo partito è il Pd (25,20). «La prima cosa che si deve fare, sarà affrontare la situazione politica del capoluogo» Paola Chiesa, se-



Nicola Niutta



Dante Labate



Anna Zucconi



Maurizio Niutta



Luca Bianchini



Angelo Rinaldi

gretaria cittadina, deputata e commissario pro tempore lo aveva detto, lunedì scorso, che stava ancora festeggiando. Il suo partito

vuole ora "aggredire" le maggioranze nei Comuni grossi e piccoli dove si voterà da qui in poi. E per Pavia ecco la prima mossa per det-

tare i tempi a tutto il resto del centrodestra locale.

CHI SCEGLIE CHI

«Come segretario cittadino

in accordo con il coordinatore Claudio Mangiarotti (neo consigliere regionale) ho valutato che era opportuno istituire un gruppo di lavoro per redigere la prima bozza del programma e valutare le personalità migliori per le candidature». La squadra dei “selezionatori” (che sarà allargata è stata pescata dentro e fuori l’attuale maggioranza. Si parte da Anna Zucconi, assessora ai servizi sociali (l’avvocato di Santa Maria della Versa dal 2016 è nel partito oltre ad essere stato membro del consiglio di garanzia). Nel team figura anche Nicola Niutta (dal 2020 in Fratelli d’Italia) presidente del consiglio comunale. Tra i convocati dall’attuale Consiglio anche due ex consiglieri leghisti passati lo scorso anno in Fratelli d’Italia, Luca Bianchini e Angelo Rinaldi. Il gruppo dei sette saggi è completato da tre esterni. Il primo è il consigliere provinciale di Bressana Filippo Droschi. Poi due illustri rientri. Quello di Maurizio Niutta (padre e figlio in gioco). Il direttore di Asp Pavia è stato scelto come spiega Chiesa «in quanto esperto di sociale e sanità». Tra i convocati anche Dante Labate. L’ex consigliere di An (con la giunta di centrosinistra Capitelli), del Pdl (presidente della commissione territorio nella giunta Cattaneo) e di Forza Italia, sarà tra i selezionatori di lista -ispiratori del programma «in quanto

esperto di urbanistica». La squadra può allargarsi: «Il gruppo – dice Paola Chiesa – sarà ampliato su suggerimento dei partecipanti per introdurre nuove figure che possano portare valore aggiunto alla lista». Forse i primi nomi della lista sono già tra questi sette. La deputata e il consigliere regionale sembrano così aver chiuso le possibili fibrillazioni delle regionali: il loro partito è il carro dei vincitori. —

IL COORDINATORE

Mangiarotti torna a guidare il partito dopo le regionali

Claudio Mangiarotti è di fatto tornato ad occupare il ruolo di coordinatore provinciale dopo l’elezione a consigliere regionale (secondo per preferenze dopo la leghista Elena Lucchini). «Mi ero autosospeso – spiega Mangiarotti – per correttezza nei confronti delle altre candidature. Sono pronto a tornare a guidare il partito pavese, attendo solo che arrivi il definitivo nullaosta da parte di Giovanni Donzelli, nostro coordinatore organizzativo nazionale». Una formalità, Mangiarotti è al lavoro. Con Paola Chiesa ha definito la strategia su Pavia. «Ma noi stiamo guardando anche – aggiunge – agli appuntamenti elettorali di quest’anno. Si vota in paesi dove avviamo nostri sindaci».

leri nei circoli cittadini le consultazioni per scegliere i due candidati che si potranno votare nel prossimo fine settimana ai gazebo dem

Pd, gli iscritti di Pavia mandano alle primarie Bonaccini e Schlein

LA STORIA

PAVIA

Sono Stefano Bonaccini, con il 35,5% e 55 voti, ed Elly Schlein, con il 32,9% e 51 voti, i due candidati alla segreteria nazionale più votati dagli

iscritti dem nei circoli di Pavia. Seguiti da Paola De Micheli, con il 22,9%, e da Gianni Cuperlo con il 9%. I 155 tesserati che ieri sono andati al voto nei circoli Pavia Storica, Nord, Est, Nord Est e Ovest, hanno scelto le loro mozioni, in linea con quanto sta avvenendo sul territorio nazionale. Sono loro quindi i

candidati che Pavia manderà alle primarie del 26 febbraio, aperte a tutti i cittadini.

«A Pavia sono andate a votare 155 persone, su 231 tesserati, si tratta di una buona partecipazione, nonostante un week end in cui molti iscritti erano già impegnati – sottolinea il segretario cittadino Michele Lissia -. L'esito

dimostra che nella città capoluogo di provincia c'è stata una distribuzione più equilibrata rispetto ai dati nazionali». Una partecipazione frutto della volontà, da parte dei militanti, di ridare vita ad un partito in difficoltà, come spiegano gli stessi tesserati.

LE VOCI DELLA BASE

«Con l'avvento di un nuovo segretario speriamo in un riavvicinamento delle persone al partito», spiega Federica Pucci, 34 anni, entrata prima tra i giovani dem e poi nel Pd. Ha votato nel circolo Pavia Nord Est, nella sede di via Fasolo. «Ho votato per Schlein che considero una giovane donna con l'esperienza necessaria per traghettare il Pd in una fase nuova e per tenere insieme le diverse anime del partito, portandolo verso una nuova direzione – chiarisce Pucci -. Può dare quella nuova linfa

che consentirà al Pd di riprendersi la posizione che merita. Per fortuna a Pavia lo scenario è differente e i numeri ci rincuorano, come dimostrano le ultime tornate elettorali».

«Credo che, con un nuovo segretario, ci sia la possibilità di una risalita», sostiene Carla Torselli, iscritta al Pd da quando è nato. Ieri era al seggio di Pavia storica, in sala San Martino di Tours. «Il momento è difficile, in questi ultimi anni si è registrato un calo di rappresentanza, ma c'è una fascia de 20% che ancora crede nel futuro del partito. «Ho votato per Cuperlo perché mi ha convinto un programma in cui si è sottolineato il ruolo fondamentale della scuola e il tema della sanità dove si è scivolati abbastanza indietro». Ha invece scelto Bonaccini Elena Vigo, 38 anni, iscritta al Pd dal 2013: «È in grado di imprimere la svolta necessaria per permettere al partito di rinnovarsi. La sua mozione, "Energia popolare", dà il senso di quanto sia importante coinvolgere tutti in un'unica energia che dia propulsione all'Italia intera».

«Gli iscritti sono molto motivati – sostiene Mariattime Gatti, segretaria del circolo Pavia Nord -. Sentono l'esigenza di un nuovo segretario che dia un'identità al partito» e Pino Lorusso aggiunge: «C'è un grande entusiasmo e il desiderio di ripartire. Ho scelto De Micheli per la sua grande esperienza politica e amministrativa e perché persona competente, capace di dare un contributo importante in questa fase di rinascita». —

STEFANIA PRATO

MANOVRE PER LA GIUNTA

Per il dopo Cantoni spunta anche il nome della preside Fossati

L'assessore all'Istruzione (eletto in Regione) lascia il posto tra i papabili in lizza la dirigente del liceo Taramelli Foscolo

Silvio Puccio / PAVIA

Dopo l'elezione dell'assessore all'Istruzione Alessandro Cantoni in Consiglio regionale, il suo successore in giunta sarà espresso da Pavia ideale, "costola" cittadina della lista civica schierata domenica a sostegno di Attilio Fontana. O almeno, questa è la volontà del gruppo politico che al Mezzabarba conta l'assessore e due consiglieri: Daniele Travaini e Roberto Torti.

Tra le ipotesi che circolano, quella di un nome ester-

no al consiglio comunale designato dalla civica per portare avanti l'assessorato fino alle comunali 2024. Alcuni sussurrano il nome di Silvana Fossati, preside del liceo Taramelli Foscolo e reggente dell'Ipsia, mentre sembra esclusa l'eventuale investitura di Roberto Mura, oggi consigliere comunale e fuoriuscito "eccellente" dalla Lega per via del supporto al Comitato Nord di Umberto Bossi. Nel "rimpastino" post elettorale un'altra lista civica vede uno spiraglio, e preme sul sinda-



L'assessore Alessandro Cantoni

co. «Auspichiamo che il sindaco Fracassi proceda quanto prima alla nomina di due nuovi assessori di alto profilo», scrive il consigliere comunale Niccolò Fraschini (Pavia prima) parlando delle deleghe all'Istruzione e alla Cultura, trattenuta dal sindaco dopo le dimissioni di Mariangela Singali. Negli ultimi mesi, l'esponente di maggioranza ha più volte chiesto che in giunta ci fosse un rappresentante della lista: «Grazie al radicamento in città, la lista è pronta a mettere a disposizione del sindaco donne e uomini all'altezza del compito», aggiunge il comunicato di Pavia prima firmato anche da Federico Morando e Francesca Magnani. Intanto, Pavia ideale porta avanti la partita su un altro binario.

«C'È GIÀ UNA ROSA»

L'approccio della lista civica sembra quello della continuità: «Abbiamo avviato un confronto interno – spiega Daniele Travaini (consigliere comunale di Pavia ideale) – e il sindaco ha dato la sua disponibilità a valutare un volto proposto dalla lista. È probabile che cercheremo all'esterno del Consiglio, per garantire continuità al buon lavoro



Dall'alto in senso orario Fraschini, Mantovani, Niutta e Fossati

svolto da Cantoni». Il coordinatore provinciale di Pavia ideale, Francesco Mantovani, aggiunge: «Chiederemo che il prossimo assessore sia espresso da noi, il sindaco Fracassi sa che sulla nostra fedeltà si può contare. Qualche abboccamento c'è stato».

Una scrematura di nomi sarebbe in corso. «Stiamo lavorando su una rosa – dice l'assessore uscente Cantoni – non solo figure interne al movimento civico, ma anche persone vicine con le attitudini per portare avanti il lavoro,

capaci di intercettare la fiducia del sindaco».

E mentre le liste civiche si contendono l'assessorato, la partita sembra interessare poco Fratelli d'Italia, forte di un exploit di voti anche in città: «Il principio sui cui basarsi per la successione sono i risultati delle comunali 2019, è su quella base che si devono fare ragionamenti», dichiara Nicola Niutta (FdI), presidente del Consiglio comunale che, insieme a Fraschini, si era schierato per le dimissioni dell'allora assessora alla Cultura, Singali. —

Oggi le "convenzioni di circolo", posticipate a causa delle regionali Sette seggi in città, oltre 150 in provincia: Bonaccini e Schlein favoriti

Primarie Pd, gli iscritti al voto per ridurre i candidati segretari

IL CASO

PAVIA

Due domeniche cruciali per decidere il nuovo leader del Partito democratico: in corsa per la segreteria ci sono Stefano Bonaccini ed Elly Schlein (i due favoriti), Paola De Micheli e Gianni Cuperlo. Sarà un'elezione in due

passaggi: oggi, gli iscritti (circa 230) dei circoli di Pavia voteranno per selezionare due nomi da proporre all'eletturato generalista domenica 26 febbraio, quando simpatizzanti e affiliati potranno esprimere la loro preferenza nei sette seggi che verranno allestiti in città. Circa centocinquanta quelli che punteggeranno piazze e Comuni della provincia. Sono le cosiddette convenzioni di circolo, un pas-

saggio già espletato in altre Regioni ma posticipato in Lombardia e Lazio a causa delle elezioni della scorsa settimana.

«I cittadini hanno un ruolo prioritario nello svolgimento delle primarie», spiega Michele Lissia, segretario cittadino del Partito democratico, che parla dei due esponenti come ormai indirizzati verso il rush finale. «Domenica 26 i gazebo sono aperti a tutti dalle 8 al-

le 20. Il voto sarà gratuito per i tesserati al Pd, mentre i non iscritti potranno imbucare la preferenza con un contributo da due euro».

Forza di minoranza in consiglio comunale al Mezzabarba, a Pavia il Partito democratico ha resistito alla marea del centrodestra, con Fratelli d'Italia che passa 3 al 23 per cento, primo partito di destra in città dopo le elezioni regionali. Ai dem il 25 per cento delle preferenze, ma solo il 40 per cento degli elettori ha imbucato la scheda nell'urna: un crollo dell'affluenza rispetto alle regionali 2018. «Un cittadino su quattro che è andato a votare ha scelto il partito democratico – aggiunge Lissia – ma non vogliamo rappresentare solo gli iscritti, per questo è importante coinvolgere il maggior numero di cittadini. Sebbene i tesserati siano



MICHELE LISSIA
SEGRETARIO CITTADINO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«A Pavia c'è voglia di partecipazione
L'ultima volta
duemila elettori»

poco più di duecento, alle scorse primarie hanno votato più di duemila persone: ciò significa che c'è voglia di partecipazione anche da parte dei non tesserati, specie in una città dove il confronto tra cittadini e amministrazione ha margini spesso ristretti».

Sette i seggi che, domenica 26, verranno allestiti in città, dal centro alla periferia. Un gazebo sarà allestito in cupola Arnaboldi, un altro in sala San Martino di Tours (corso Garibaldi). Poi in via Pollaioli nella sede dell'ex comitato di quartiere di Pavia est. Ce ne sarà uno in via Fratelli Cervi (Centro Comes) e un altro nella biblioteca di quartiere di via Acerbi. Gli ultimi due sono in piazzale Torino (comitato di quartiere Pavia nord) e in via Santo Spirito, dove sorgeva il comitato di quartiere San Giovannino. —

VERTICE REGIONALE AZZERATO

Acque agitate in Azione Moratti contestata Gregorini deve lasciare

PAVIA

Niccolò Carretta lascia l'incarico di segretario regionale di Azione. Dimissioni che aprono la strada al commissariamento e al congresso del partito di Carlo Calenda. Decade anche Angela Gregorini che faceva parte della segreteria come responsabile degli enti locali di Regione Lombardia. Di-



Angela Gregorini

missioni che arrivano dopo il risultato deludente delle elezioni regionali. «Un risultato fallimentare che non lascia spazio ad ambiguità e di cui bisogna assumersene le responsabilità», ha detto l'ex segretario regionale che, fin dall'inizio, era stato scettico e polemico rispetto alla scelta di sostenere Letizia Moratti alla presidenza della Regione. «Una scelta – ha spiegato – non capita dagli elettori di Azione. Non si è fatto abbastanza per trovare un candidato condiviso con tutto il centrosinistra». «Mi spiace moltissimo per le dimissioni di Niccolò Carretta, ma capisco e condivido la sua decisione – fa sapere Gregorini -. Gli sono sempre stata

particolarmente legata, siamo entrati in Azione insieme, condividendo il percorso. Entrambi peraltro proveniamo dal centrosinistra. Ci sarà un commissariamento e si inizierà un percorso perché dovremo capire in quale direzione intende andare questo partito. Malgrado a Pavia il risultato sia stato migliore rispetto ad altre province e città della Lombardia, anche da noi la scelta di sostenere Letizia Moratti si è confermata una scelta non vincente che ha portato svantaggi, non condivisa dalla maggior parte degli elettori, con la conseguenza che il nostro consenso è drasticamente calato». —

STEFANIA PRATO

VERTICE A PIAZZA ITALIA

Dopo strade e ponti la siccità entra nell'agenda emergenze

Il presidente della Provincia Palli ha riunito i consiglieri regionali neoeletti «Siamo tutti della stessa coalizione, questo aiuterà ad affrontare i problemi»

PAVIA

Siccità e infrastrutture. Sono queste le principali emergenze del territorio, segnate in rosso dal presidente della Provincia Giovanni Palli che ha voluto incontrare i quattro neo candidati regionali, tutti del centrodestra, per avviare un confronto su alcune delle priorità provinciali.

«Il primo di una serie di incontri», assicura Palli che intanto ha anche istituito, con decreto presidenziale, un tavolo siccità che verrà convocato ai primi di marzo.

MOSSA D'ANTICIPO

«Lo scorso anno si è registrato un grave deficit idrico che ha compromesso l'ambiente e le attività produttive – spiega –. Ora la Provincia intende avviare, fin da subito, un confronto con tutti gli operatori del settore, le associazioni di categoria, gli enti interessati e i consorzi irrigui».

Questione affrontata anche



Claudio Mangiarotti, Elena Lucchini, Giovanni Palli, Ruggero Invernizzi e Alessandro Cantoni in Provincia

nel primo tavolo di confronto con i neo consiglieri Elena Lucchini (Lega), Claudio Mangiarotti (Fdi), Ruggero Invernizzi (Fi) e Alessandro Cantoni (Lombardia ideale). «Sarà massimo l'impegno di Regione Lombardia per risolvere un problema cruciale anche per il nostro territorio – sottolinea

Lucchini –. E sarà massimo il nostro impegno per evitare che si ripresenti la situazione dello scorso anno». «La carenza di risorsa idrica – aggiunge Invernizzi – ha conseguenze drammatiche per la nostra agricoltura e quindi per gli operatori del mondo agricolo. Lavoreremo per trovare soluzio-

ni adeguate».

STRADE E PONTI

Ma, tra le priorità, ci sono anche le infrastrutture. «Infrastrutture, ponti, trasporti, Welfare e salute sono solo alcuni dei punti discussi e sui quali, insieme al presidente Fontana, abbiamo costruito un'ottima

base di partenza come quella dell'Accordo Quadro per lo Sviluppo Territoriale tra Provincia di Pavia e Regione Lombardia – spiega Palli -. La Provincia, nei prossimi anni, sarà chiamata ad uno scatto in avanti e per questo è fondamentale lavorare insieme, condividendo programmi e attività con chi rappresenterà il nostro territorio in Regione».

IL QUADRUPPLICAMENTO

«Nell'Accordo ci sono opere fondamentali che vanno assolutamente realizzate – precisa la consigliera leghista -. Non va poi dimenticato il quadruplicamento ferroviario per il quale mi ero battuta, facendo inserire anche l'ultimo tratto Pavia-Voghera, e facendo nominare un commissario. Ma anche il raddoppio ferroviario della Milano-Mortara». «La nostra provincia – sottolinea Mangiarotti - presenta qualche criticità infrastrutturale, lavoreremo quindi per permettere al territorio di avere quello sviluppo finora mancato».

«Il fatto di appartenere alla stessa coalizione ci costringe a raggiungere il massimo risultato possibile – conferma Invernizzi -. Ci sono chilometri di strade che vanno riqualificati e messi in sicurezza e c'è il problema dei trasporti, soprattutto su ferro». «Siamo tutti di centrodestra e questo comporta oneri e oneri – aggiunge Cantoni -. Ci faremo portavoce dei pendolari, delle criticità infrastrutturali e del sistema dei trasporti. Problemi evidenti che chiedono soluzioni». —

STEFANIA PRATO

IDATI

Al ponte della Becca il livello del Po resta a meno 3,3

L'assenza di precipitazioni significative fa scattare l'allarme smog nelle città della pianura Padana con le misure per limitare il traffico mentre nelle campagne la siccità mette a rischio la preparazione dei terreni per le semine e comincia a mancare anche l'acqua potabile con l'invio delle prime autobotti in alcuni comuni del Piemonte. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento agli effetti del vasto campo di alta pressione destinato a durare per giorni. In particolare, nelle campagne lungo tutto il bacino padano cresce l'allarme siccità alla vigilia delle semine 2023 con il fiume Po a secco che al Ponte della Becca si trova a -3,3 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. La situazione del più grande fiume italiano è rappresentativa delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del settentrione con i grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 39% del lago di Garda al 39% di quello Maggiore fino ad appena al 21% di quello di Como ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico.

Utilitalia, Filippo Brandolini è il nuovo presidente

Roma.

Filippo Brandolini è il nuovo presidente di Utilitalia, la Federazione delle imprese dei servizi di acqua, ambiente ed energia. Subentra a Michaela Castelli - che ha guidato Utilitalia dal luglio del 2020 - e ne porterà a termine il mandato fino al 2024. Brandolini si occupa da oltre vent'anni di servizi pubblici locali e di politiche ambientali, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti. Dal 2009 è presidente di Herambiente Spa, una delle aziende italiane leader nel settore del trattamento dei rifiuti, controllata dal Gruppo Hera. Dal 2013 è componente del Consiglio di Amministrazione di Corepla, mentre dal 2014 al 2015 è stato presidente di Federambiente ed in tale ruolo ha guidato la fusione con Federutility per la costituzione di Utilitalia. Dal 2010 è vicepresidente esecutivo di SGI Europe, associazione europea di rappresentanza delle imprese che forniscono servizi di interesse generale

Pnrr: da Cdm via libera a di nuova governance e semplificazione

Roma (Adnkronos) - Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale degli investimenti complementari al Pnrr (Pnc), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Il testo si compone di tre parti: revisione del sistema della governance del Pnrr; rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal Pnrr e dal Pnc, accelerazione e semplificazione delle procedure Pnrr in vari settori; attuazione delle politiche di coesione, di politica agricola comune e di politica giovanile. Lo comunica la nota del Cdm diffusa al termine del vertice.

Nel dettaglio, si legge nella nota diffusa dal governo, sul tema della governance si istituisce una nuova struttura di missione Pnrr presso la Presidenza del Consiglio, sotto l'indirizzo del Ministro delegato, che assorbe le funzioni già esercitate dalla segreteria tecnica per il supporto alle attività della Cabina di regia e quelle del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale. La nuova Struttura eserciterà anche le funzioni di punto di contatto nazionale per l'attuazione del Pnrr, già esercitate dal servizio centrale per il Pnrr presso la Ragioneria generale dello Stato. Inoltre, si riorganizzano le unità di missione Pnrr presso le amministrazioni centrali, che potranno anche essere internalizzate e poste all'interno di Direzioni Generali già esistenti. Si rafforzano i poteri sostitutivi in caso di mancato rispetto da parte delle Regioni degli impegni finalizzati all'attuazione del Pnrr: si dimezzano i termini per provvedere in caso di inerzia da parte del soggetto attuatore; si prevede la possibilità che il commissario possa svolgere una pluralità di atti e/o interventi (e non solo un singolo atto) e provvedere all'esecuzione dei progetti Pnrr o Pnc, assicurando il coordinamento operativo delle varie amministrazioni e soggetti coinvolti. In caso di progetti infrastrutturali, si estendono al commissario i poteri propri del commissario straordinario delle grandi opere. In caso di dissenso, diniego, opposizione proveniente da un organo idoneo a precludere la realizzazione di un intervento Pnrr, si attribuisce il potere di impulso per rimettere la decisione al Consiglio dei Ministri anche al Ministro competente, oltre che alla Struttura di missione Pnrr. Si introducono disposizioni volte a favorire il controllo e il monitoraggio della spesa degli interventi Pnrr e Pnc da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. Quanto al rafforzamento capacità amministrativa, spiega la nota, si introducono misure per il rafforzamento della capacità amministrativa dei Ministeri e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per l'attuazione di progetti Pnrr o Pnc. Mentre sul fronte della semplificazione, si prevedono disposizioni per l'accelerazione e lo snellimento di procedure in materia di appalti pubblici e grandi opere: estensione a tutti gli appalti Pnrr e Pnc, comprese le infrastrutture connesse, delle procedure 'supersemplificate' già previste per l'edilizia penitenziaria, ferroviaria e giudiziaria, in materia di conferenza dei servizi, Via e acquisizione degli assenti dei Beni Culturali; inoltre si dimezzano i termini per l'esproprio e quelli per l'espressione del parere da parte della Conferenza unificata per le opere Pnrr e

si ampliano le funzioni del Comitato speciale istituito presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Inoltre, si consente all'Agenzia del demanio e al ministero della Difesa di contribuire a progetti Pnrr anche attraverso la messa a disposizione di immobili per alloggi universitari, infrastrutture sportive ed energetiche da fonti rinnovabili. Il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri introduce anche disposizioni volte a semplificare gli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione Pnrr e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici e si facilita la realizzazione della piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd). Si semplificano inoltre le procedure di posa in opera di infrastrutture a banda ultralarga. Si rafforzano le competenze della Soprintendenza speciale per il Pnrr, che assorbe le funzioni delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio in relazione ai beni coinvolti nelle progettualità Pnrr. Per la scuola s'interviene sull'edilizia scolastica prevedendo che gli enti locali interessati agli interventi previsti dal Pnrr possano utilizzare le economie di gara derivanti dai ribassi d'asta e che i soggetti attuatori possano procedere all'affidamento diretto per servizi e forniture (anche di ingegneria e architettura) entro un determinato importo (inferiore a euro 215.000,00); si accelerano le procedure per le scuole "innovative" (previste da progettualità Pnrr) affidando ai vincitori del concorso di progettazione la direzione dei lavori con procedura negoziata. Per favorire il rientro dei "cervelli" in Italia, e quindi per l'università, si introduce un esonero contributivo a favore delle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo e che assumono personale in possesso del titolo di dottore di ricerca; si prevede che almeno un quinto dei posti disponibili di professore di prima fascia sia destinato alla chiamata di giovani ricercatori presso le università italiane.

Si prevedono, continua la nota, disposizioni per semplificare le procedure di realizzazione delle opere del Giubileo della Chiesa Cattolica 2025. Si introducono disposizioni per favorire gli acquisiti di immobili da parte degli enti previdenziali, per soddisfare esigenze logistiche delle pubbliche amministrazioni e per il reperimento di nuove sedi per esigenze connesse al Pnrr. Si prevedono una serie di disposizioni in materia di giustizia: digitalizzazione degli atti giudiziari e graduale abbandono degli archivi analogici; obbligatorietà del deposito telematico dei provvedimenti del giudice; deposito telematico degli atti relativi ai procedimenti di volontaria giurisdizione; misure in favore delle imprese in difficoltà attraverso l'implementazione dei piani di rateizzazione del debito fiscale e di accordi transattivi con il Fisco, l'Inail e l'Inps, nonché attraverso misure di semplificazioni per l'accesso alle procedure negoziate. Per la giustizia tributaria, si prevedono misure volte ad accelerare l'estinzione delle controversie oggetto di condono fiscale. Si introducono inoltre misure in materia di ambiente e sicurezza energetica: procedura semplificata per promuovere gli impianti chimici 'integrati', su scala industriale, volti alla produzione di idrogeno verde e rinnovabile, attraverso la assegnazione dell'istruttoria alla Commissione tecnica Pnrr-Pniec; rinaturazione dell'area del Po; aumento delle risorse di assistenza tecnica per il Pnrr; utilizzo dei proventi delle aste CO2; disciplina della posa in opera di pannelli solari e installazione di infrastrutture energetiche da fonti rinnovabili. Si potenziano le politiche di coesione e la politica agricola comune, con l'internalizzazione presso il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri dell'Agenzia per la coesione territoriale. Con il decreto, poi, si costituisce presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste l'Autorità di gestione nazionale del piano strategico della Pac 2023-2027, con conseguenti disposizioni organizzative anche relative all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). Si istituisce, infine, l'Agenzia italiana per la gioventù, ente pubblico non economico dotato di personalità giuridica, la quale subentra a tutti gli effetti nelle funzioni attualmente svolte dall'Agenzia nazionale per i giovani.

www.reteambiente.it

Inquinamento da nitrati, avviso Ue all'Italia

L'Italia **non ha pienamente rispettato la normativa** Ue che protegge le acque dall'inquinamento da **nitrati** da fonti agricole e deve mettersi in regola, secondo l'avviso inviato dalla Commissione Ue il 15 febbraio 2023.

Nel **parere motivato** che la Commissione europea ha inviato all'Italia si sottolinea la direttiva Nitrati 91/676/Cee imponga agli Stati membri sono tenuti a **controllare le loro acque** e a individuare quelle che sono **inquinata da nitrati di origine agricola** o che potrebbero esserlo, nonché le acque interessate da eutrofizzazione. Obbligatorio inoltre **designare come zone vulnerabili ai nitrati** le zone che scaricano in tali acque e a istituire adeguati **programmi d'azione** per prevenire e ridurre l'inquinamento da nitrati. Il quadro italiano attualmente è dato dal Dlgs 152/2006 e dalle norme regionali di applicazione.

L'Italia, già destinataria di una **lettera di costituzione in mora** (primo *step* della procedura di infrazione) nel **2018** era stata invitata a riesaminare e proseguire nella designazione delle zone vulnerabili ai nitrati in diverse Regioni e ad adottare misure supplementari. Nonostante i progressi la Commissione ha evidenziato come fossero necessari passi ulteriori mentre intanto emergevano altri problemi, come la riduzione del periodo di blocco continuativo (durante il quale è vietata l'applicazione di fertilizzanti). Di qui una **seconda lettera di costituzione in mora nel 2020**.

Constato che in diverse Regioni italiane la **situazione** nelle acque sotterranee inquinate dai nitrati **non sta migliorando** o si osserva un peggioramento del problema dell'eutrofizzazione delle acque superficiali, la Commissione Ue ha deciso per il **parere motivato emesso il 15 febbraio 2023** a cui seguirà, in caso di risposte insoddisfacenti, un **possibile deferimento alla Corte di Giustizia Ue**.